# Relazione sul “Percorso di formazione missionaria” dell’UP 6

Vico zona collinare (Moiano, Ticciano, Preazzano, Arola, Alberi, Pacognano, Fornacelle)

L’Unità Pastorale 6, Vico zona collinare, nata recentemente dalla divisione della precedente Unità che comprendeva tutte le parrocchie del comune di Vico Equense e quella di Alberi, ha presentato una forte vivacità e un grande interesse nelle varie fasi di ascolto e di lavoro di gruppo apprezzandole positivamente quali occasioni di confronto.

Con una buona, entusiasta e coinvolta partecipazione di tanti operatori della pastorale dell’Unità ci siamo incontrati per tre volte secondo i tre ambiti indicati nelle Linee Pastorali per l'anno 2014-15 per analizzare la realtà vissuta, confrontarsi e individuare nuove vie per rispondere meglio all’esigenza di una Chiesa missionaria.

Nel primo incontro, dal confronto, aperto e costruttivo, è emerso che in tutte e sette le parrocchie dell’Unità sono avviati autentici e sperimentati cammini di catechesi, che arricchiscono in maniera sempre più profonda i tanti fedeli raggiunti, accompagnandoli all’incontro vivo e vero con Cristo. Si fa fatica però a trovare vie nuove per raggiungere coloro che sono “ai margini” e per questo motivo gli operatori pastorali chiedono maggiore collaborazione tra le parrocchie chiamate a portare fuori la gioia della vita cristiana e ad interessarsi più da vicino delle problematiche sociali.

In questo ambito si chiede maggiore impegno ai parroci nel favorire sinergie e più occasioni tra le parrocchie confinanti per un più efficace servizio alla Parola. In modo particolare è emersa anche l’esigenza e, soprattutto il desiderio, di programmare attività formative a livello di unità per tutte le persone impegnate direttamente nell’azione pastorale.

Per il settore della Liturgia, dai gruppi di studio è risultato che c’è all’interno dell’UP una buona partecipazione e formazione alla vita sacramentale e una discreta omogeneità per quanto riguardo lo stile e la preparazione delle celebrazioni liturgiche. In modo particolare i sacramenti dell’iniziazione cristiana sono vissuti seriamente, con adeguata preparazione e cercando di coinvolgere sempre di più tutte le famiglie.

I corsi di preparazione al matrimonio offerti a livello di Unità potrebbero costituire un punto di partenza per un accompagnamento continuo alle coppie del nostro territorio.

Si accusa invece il disagio per le difformità e la mancanza di rispetto delle norme in alcune parrocchie limitrofe.

Particolare attenzione e interesse ha caratterizzato anche il terzo incontro con il lavoro nei gruppi sul tema della carità. Se da un lato è forte la sensibilità e il richiamo alla responsabilità riguardo le nuove forme di povertà (materiali e spirituali dovute alla crisi economica, dei valori e a quella dei forti legami familiari) d’altra parte si ci sente del tutto impreparati ad affrontare tali problematiche. I gruppi hanno quindi individuato e concretamente proposto tre strumenti per fronteggiare tali situazioni e rendere una vera e feconda testimonianza della carità a livello di Unità:

1. Un osservatorio interparrocchiale delle povertà.
2. Una rete organizzata di coordinamento e di formazione per il volontariato,
3. e infine una “banca del tempo”.

La veglia di Pentecoste vissuta anche quest’anno come unità pastorale ha sigillato questa fase del cammino dimostrando un forte e comune desiderio di camminare insieme nella gioia del confronto e della condivisione.

Presentazione del segno

Abbiamo presentato un carnet di assegni della banca del tempo e una clessidra per esprimere la ricchezza del tempo da voler trafficare e mettere a disposizione per osservare e affrontare le diverse povertà presenti sul territorio. La clessidra costituita da “inutili” granelli di sabbia esprime la potenza che viene dal mettere insieme il nostro poco nel servizio di volontariato. Gli assegni dicono del grande valore del tempo speso per gli altri.

**“La povertà della sabbia di una clessidra segna un tempo importante di una vita donata nell’amore …**

**l’assegno della banca del tempo indica la quantità di un tempo vissuto nella solidarietà**.”